

ONU, NATO E UE: il loro ruolo storico ed attuale

19 marzo 2022

di Redazione

Nell'attuale conflitto Ucraina – Russia, di fronte a tanta barbarie, al dolore, alla morte e alla distruzione, ci domandiamo come possa essere successo... come è potuta iniziare ancora oggi una guerra così sanguinaria. La Seconda Guerra Mondiale non aveva segnato tanto profondamente le nazioni partecipanti al punto che, successivamente alla stessa, i loro rappresentanti decisero che non era più possibile una guerra, pena, in caso contrario, la fine stessa dell'umanità? Effettivamente, molti governanti determinati e decisi a ripudiare la guerra si misero insieme per discutere e stipulare dei Trattati, successivamente a quelli con cui avevano ristabilito i confini dei territori, da cui sorsero degli enti internazionali e sovranazionali per la garanzia della pace nel mondo ed il rispetto dei principi democratici e di libertà, come l'ONU e, in un certo qual senso, anche la NATO. Ma pare che, per questioni ancora poco chiare e molteplici, stiano funzionando in modo evidentemente contraddittorio. Siccome uno dei motivi che ha suscitato la reazione di Vladimir Putin nei confronti dell'Ucraina è proprio la volontà del Presidente ucraino Zelensky di entrare a far parte della NATO, vogliamo brevemente richiamare i motivi della costituzione dell'Alleanza Atlantica e le ragioni per cui la presenza delle forze NATO ai confini della Russia creino tanta destabilizzazione ed ostilità per il Presidente russo.

Un po' di chiarezza

ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) è un'organizzazione intergovernativa a carattere mondiale. Tra i suoi obiettivi principali vi sono il mantenimento della pace e della sicurezza mondiale, lo sviluppo di relazioni amichevoli tra le nazioni, il perseguimento di una cooperazione internazionale e il favorire l'armonizzazione delle varie azioni compiute a questi scopi dai suoi membri

NATO (Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord) è un'organizzazione internazionale per la collaborazione nel settore della difesa, nata tramite il Patto Atlantico. Il Patto Atlantico trae origine dalla percezione che il mondo occidentale, dopo la seconda guerra mondiale, stesse cominciando ad accusare tensioni nei confronti dell'altro paese vincitore della guerra, ossia l'Unione Sovietica, con i suoi stati satelliti.

UE (Unione Europea) è un'unione politica ed economica a carattere sovranazionale, che comprende 27 stati membri. Fra i suoi scopi formalmente dichiarati vi sono l'incremento del benessere dei suoi cittadini, la realizzazione dei valori di libertà, sicurezza e giustizia «senza frontiere interne», la lotta contro l'esclusione sociale e la discriminazione, la promozione della pace, del progresso scientifico e tecnologico, la difesa dell'ambiente, il rispetto per la diversità culturale e linguistica dell'Europa.

La NATO, ovvero Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord, North Atlantic Treaty Organization, o Alleanza Atlantica, è l'organizzazione internazionale nata per fini di pace ma con strumenti diversi da quelli dell'ONU. Infatti, se quest'ultima è sorta per ragioni esclusivamente di pace mondiale, rifiutando la violenza, se non per il raggiungimento di precisi scopi pacifici, la NATO è sorta come collaborazione nel settore della difesa dei confini dei Paesi aderenti. Il trattato istitutivo della NATO, cosiddetto Patto Atlantico, fu firmato a Washington il 4 aprile 1949, ed entrò in vigore il 24 agosto dello stesso anno ovvero successivamente all'ONU (fondata nel 1945). Attualmente fanno parte della NATO, che ha sede a Bruxelles, trenta Stati del mondo, tra cui l'Italia che ne è stata, insieme ad altri Paesi europei, una nazione fondatrice.

Il Patto Atlantico trae origine dalla percezione che il mondo occidentale (costituito da Stati Uniti d'America, Canada, Regno Unito, Francia, Norvegia, Germania, Italia e altri Paesi dell'Europa occidentale), dopo la Seconda Guerra Mondiale, stesse cominciando ad accusare tensioni nei confronti dell'altro Paese vincitore della guerra, ossia l'Unione Sovietica, con i suoi Stati satellite: la NATO, quindi, rispondeva all'esigenza di allearsi e di mettere a fattore comune i propri dispositivi di difesa, per reagire "come un sol uomo" ad un eventuale attacco.

Il concetto informatore di questa nuova "Alleanza" era quello della "difesa collettiva", riportato nell'art. 5, che recita: *“Le parti concordano che un attacco armato contro una o più di esse, in Europa o in America settentrionale, deve essere considerato come un attacco contro tutte e di conseguenza concordano che, se tale attacco armato avviene, ognuna di esse, in esercizio del diritto di autodifesa individuale o collettiva, riconosciuto dall'articolo 51 dello Statuto delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti attaccate prendendo immediatamente, individualmente o in concerto con le altre parti, tutte le azioni che ritiene necessarie, incluso l'uso della forza armata, per ripristinare e mantenere la sicurezza dell'area Nord Atlantica”*.

Questa misura era concepita in modo tale che se l'Unione Sovietica avesse lanciato un attacco contro uno qualsiasi dei Paesi membri, questo sarebbe stato trattato da ciascuna nazione come un attacco diretto e avrebbe comportato il coinvolgimento di tutti i Paesi aderenti al trattato. L'Unione Sovietica protestò vivacemente, affermando la natura aggressiva del Patto nei suoi confronti. Da lì a pochi anni l'Unione Sovietica avrebbe dato vita a un'Alleanza militare contrapposta alla NATO: il Patto di Varsavia del 1955 che, come è noto, si è sciolto nel 1991 all'indomani del crollo dell'URSS. Ne facevano parte l'URSS, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Repubblica Democratica Tedesca, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria e l'Albania (l'Albania fu la prima ad uscirne: formalmente si distaccò nel 1968 ma di fatto nel 1961, al momento della frattura ideologica con Mosca).

Dalla "Guerra Fredda" ad oggi

Dopo il 1947 iniziò la contrapposizione politica, ideologica e militare tra le due potenze principali emerse vincitrici dalla Seconda Guerra Mondiale: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Ben presto si giunse alla divisione dell'Europa *in sfere d'influenza* e alla formazione di blocchi internazionali ostili, denominati comunemente come Occidente (gli Stati Uniti e gli altri membri della NATO), Oriente (l'Unione Sovietica e i membri del Patto di Varsavia) e in seguito il terzo blocco dei Paesi non allineati. Non vi fu mai una guerra armata ma i due blocchi si fronteggiavano in molti ambiti: influenza politica internazionale, commerciale, sportiva, facendo leva entrambi su un apparato spionistico di elevata caratura al fine di verificare e prevenire eventuali attacchi armati a sorpresa dell'una o l'altra fazione. Per tale motivo si parlò di Guerra Fredda.

Dopo la caduta del muro di Berlino, che simboleggiò la fine dell'ideologia comunista e soprattutto dell'URSS, la NATO ha radicalmente cambiato la sua visione strategica, avviando un processo di radicale trasformazione, divenendo sicuramente meno attiva, non avendo più un nemico chiaro da combattere. Dopo i fatti dell'11 settembre 2001 però, è avvenuto un nuovo cambiamento nelle strategie dell'Alleanza, che si è configurata anche come la principale organizzazione mondiale per la lotta effettiva al terrorismo internazionale. Il disposto dell'art. 5 del Trattato, mai attuato durante la Guerra Fredda, venne invocato per la prima volta nella storia il 12 settembre 2001 dagli Stati Uniti, in risposta all'attacco terroristico del giorno precedente a New York e Washington. Per tale motivo è evidente che, di fatto, la NATO è fortemente influenzata dalle politiche estere degli Stati Uniti e, negli anni, ha offuscato il ruolo dell'ONU. In linea generale la NATO oggi rappresenta l'organizzazione militare più utilizzata per l'imposizione del pieno rispetto della

Carta dell'ONU, delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU relative a situazioni di crisi di importanza globale, svilendo e deprivando di fatto l'ONU della propria autonomia. In occasione del Summit NATO tenutosi a Bruxelles nel luglio 2019, NATO e UE hanno rinnovato l'impegno congiunto, sottoscritto nel 2016, circa il rafforzamento della partnership strategica e la piena collaborazione, senza ingerenze né competizione, per il rafforzamento della sicurezza comune.

Il ruolo dell'ONU nella crisi attuale

Visto che i germi di un nuovo conflitto tra Russia ed Ucraina esistevano da anni, è lecito domandarsi: perché ad oggi le contrapposizioni non sono state sanate? Com'è possibile che due Paesi come Usa e Russia, che di fatto sono Paesi con diritto di voto nell'ONU, non siano mai riusciti a dialogare se non in modo stentato e con molte interruzioni, dopo la fine della Guerra Fredda? Il 26 febbraio il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha votato una risoluzione che chiedeva a Mosca di fermare immediatamente le operazioni militari: la risoluzione ha ottenuto 11 voti a favore, 3 astenuti (Cina, India ed Emirati Arabi Uniti) e 1 voto contro, chiaramente quello della Russia. Poiché la Russia, essendo uno dei cinque membri permanenti dell'ONU, ha il diritto di veto, la risoluzione non è passata. Il 2 Marzo l'Assemblea generale dell'ONU ha votato la stessa risoluzione con 141 voti a favore, 5 contrari e 35 astenuti, che questa volta non sono stati sufficienti all'adozione della risoluzione che può, secondo lo statuto, essere approvata con almeno i due terzi dei voti dei Paesi membri. L'immediata dichiarazione del Presidente del Consiglio UE Charles Michels è stata: *“Le bombe non silenziano la comunità internazionale. Questo storico voto dell'ONU dà un forte messaggio contro l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il mondo ha massicciamente rigettato questa ingiustificata aggressione. Gli attacchi sono una lampante violazione del diritto internazionale”*. Eppure, sebbene tra i compiti del Consiglio di sicurezza ci sia quello del peacekeeping, cioè del mantenimento della pace e della sicurezza collettiva, e secondo l'articolo VII potrebbe decidere di intervenire con operazioni mediante forze aeree, navali o terrestri, di fatto l'ONU è al momento letteralmente paralizzata.

Il ruolo della NATO nella crisi attuale

L'Ucraina ha presentato domanda per avviare un piano d'azione per l'adesione alla NATO (MAP) nel 2008. Al vertice di Bruxelles del giugno 2021, i leader della NATO hanno

ribadito la decisione presa al vertice di Bucarest del 2008 che l'Ucraina sarebbe diventata membro dell'Alleanza ([Relazioni Ucraina-NATO](#)).

Putin, volendo mantenere la sua sfera d'influenza nell'area orientale dell'Ucraina e ritenendo che la Russia abbia un "diritto storico" sulla stessa, che faceva parte dell'Unione Sovietica fino al collasso del 1991, ha chiesto tramite una rassicurazione scritta che l'Ucraina non entri mai a far parte della NATO. Una rassicurazione che l'Alleanza Atlantica non ha potuto e non può però concedere, perché violerebbe il Trattato e in particolare l'articolo 10 che dice: *"I membri possono invitare previo consenso unanime qualsiasi altro Stato europeo in condizione di soddisfare i principi di questo trattato e di contribuire alla sicurezza dell'area nord-atlantica ad aderire a questo trattato. Qualsiasi Stato così invitato può diventare un membro dell'organizzazione depositando il proprio atto di adesione al Governo degli Stati Uniti d'America"*. Sebbene anche lo stesso Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, sia intervenuto affermando che *"La possibilità che l'Ucraina si unisca alla NATO in tempi brevi è molto remota*, Putin ha proseguito nel suo intento. Nel pomeriggio e nella serata del 21 febbraio vi è stata la mossa che ha contrassegnato il punto di non ritorno: il Presidente russo Vladimir Putin ha dichiarato di riconoscere la legittimità delle repubbliche autoproclamate del Donec'k e Lugans'k, ha aggiunto la volontà di appoggiare militarmente entrambe contro l'esercito ucraino e poi, senza alcuna remora, ha apertamente dichiarato dinanzi a tutte le autorità mondiali che l'Ucraina appartiene alla Russia. Nelle ore successive, le forze armate russe hanno varcato i confini e hanno attaccato simultaneamente la terra ucraina dai territori della Bielorussia e da sud est.